

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il 12 giugno c.a. e adottato in via definitiva il 26 agosto 2009 il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Il Modello è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto.

Il Decreto, recante la *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* ha introdotto per la prima volta in Italia una peculiare forma di responsabilità degli enti per alcuni Reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da:

- soggetti che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitino, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso (c.d. soggetti apicali);
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Nell'ipotesi in cui la Società risulti responsabile per i Reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti di cui sopra, l'articolo 6 del Decreto consente all'ente di esimersi dai profili di responsabilità subordinatamente alla prova:

- 1) di aver adottato ed efficacemente attuato - prima della commissione del fatto - un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- 2) di aver affidato a un organismo dell'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento;
- 3) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- 4) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo deputato al controllo.

In particolare, il Modello deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i Reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai Reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali Reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

IL "MODELLO", COME SOPRA ILLUSTRATO, SARA' CONSEGNATO A CIASCUN DESTINATARIO E, IN OGNI MODO, CONSULTABILE PRESSO LE SEDI, LE DIPENDENZE DELLA SOCIETA' NONCHE' SUL SITO INTERNET www.bonificheferraresi.it.

□□□□□

ORGANISMO DI VIGILANZA

Nella riunione del 16 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 composto dai Sigg.:

- Avv. Danilo Intreccialagli - Presidente
- Prof. Eugenio Pinto - Componente
- Dott. Francesco Schiavone Panni – Componente

Il Decreto identifica tale organismo deputato al compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello nonché quello di curarne il costante e tempestivo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Dipendenti, delle Funzioni Aziendali, degli Organi Societari e dei Collaboratori Esterni in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del Decreto: i Dipendenti, le Funzioni Aziendali e gli Organi Societari devono segnalare all'Organismo di Vigilanza tutte le notizie relative ai reati conosciuti, o alla ragionevole convinzione che siano stati commessi.

Le Funzioni Aziendali, i Dipendenti e, nei modi e nei limiti previsti contrattualmente, i Collaboratori Esterni devono obbligatoriamente ed immediatamente trasmettere all'Organismo di Vigilanza le segnalazioni aventi ad oggetto l'evidenza o il sospetto di violazione del Modello; tali informazioni devono essere inviate per iscritto per posta o attraverso l'utilizzo di una casella di posta elettronica appositamente dedicata.

●Indirizzo postale:

Salita san Nicola da Tolentino, 1/b – 00187 Roma

●Posta elettronica:

odv.bf@soctfia.191.it

L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni di cui al punto precedente contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle segnalazioni stesse, assicurando la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o di terzi.